

Piano per la formazione dei docenti 2016-2019

Ambito territoriale 0004

San Benedetto del Tronto

Scuola Polo per la Formazione
IPSIA “A. GUASTAFERRO”

San Benedetto del Tronto

Piano operativo a.s. 2018 - 2019

PREMESSA

La formazione in servizio rappresenta, eticamente oltre che giuridicamente, il presupposto fondamentale per lo sviluppo professionale individuale e della intera comunità docente, oltre che obiettivo prioritario da raggiungere per il 2020 nello spazio europeo dell'istruzione e della formazione, che individua nel corpo docente la risorsa chiave per il miglioramento della qualità dei sistemi educativi in Europa.

IL SENSO DELLA FORMAZIONE		
ESIGENZE NAZIONALI	MIGLIORAMENTO DELLA SCUOLA	SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE

L'investimento strategico sulla formazione permanente risponde in primo luogo ad **esigenze nazionali**, legate alla modernizzazione del sistema Paese all'interno della comunità internazionale, come, ad esempio, l'acquisizione di competenze nelle lingue straniere e di competenze digitali.

In secondo luogo, l'arricchimento del profilo professionale dei docenti è strettamente correlato al **miglioramento del sistema di istruzione** e all'adeguamento dell'offerta formativa della singola scuola ai bisogni educativi espressi dalla popolazione scolastica e dal territorio, in una società caratterizzata dalla complessità e da una sempre maggiore diversificazione.

Infine, la formazione è espressione dei bisogni e delle prospettive di **crescita professionale del singolo docente**, come individuo e come professionista. Questi diversi livelli di bisogni formativi possono integrarsi ed essere declinati in temi legati alla realtà territoriale, alle esigenze dell'istituto scolastico e all'esperienza professionale del singolo docente.

LA FORMAZIONE OBBLIGATORIA

La legge 107/2015 definisce la formazione in servizio del personale docente come *“obbligatoria, permanente e strutturale”... Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione....”*.

Sono caratteri peculiari del nuovo sistema:

- il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- la definizione ed il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;

IL PIANO NAZIONALE DELLA FORMAZIONE

Con **DM 797 del 19 ottobre 2016** è stato adottato il Piano nazionale di formazione del personale docente per il triennio 2016-2019. Il documento rappresenta un quadro di riferimento istituzionale della formazione in servizio; definisce le priorità e le risorse finanziarie, delineando a partire dall' a.s. 2016/2017 un sistema coerente di interventi per la formazione e lo sviluppo professionale. Il Piano ha l'obiettivo di promuovere connessioni tra le priorità nazionali, i piani formativi delle scuole e delle loro reti e i bisogni professionali dei docenti.

Le priorità formative fissate dal Piano nazionale di formazione del personale docente sono le seguenti:

PRIORITÀ FORMATIVE NAZIONALI		
COMPETENZE DI SISTEMA	COMPETENZE PER IL 21° SECOLO	COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA
Autonomia didattica e organizzativa	Lingue straniere	Inclusione e disabilità
Valutazione e miglioramento	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Scuola e lavoro	Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

La nota **Miur n. 47777 del 08.11.2017**, nel ribadire la necessità di tenere conto delle priorità nazionali nella progettazione dei percorsi, ha richiesto che siano assicurate iniziative formative relative a:

- *il tema delle **competenze** e delle connesse **didattiche innovative**, anche sulla base degli orientamenti operativi e progettuali che saranno forniti dal comitato scientifico nazionale operante, a livello nazionale, per il primo ciclo (D.M. n. 537 del 1/08/2017);*
- *il tema della **valutazione degli apprendimenti, in fase di revisione normativa** a seguito del d.lgs 62/2017 e dei D.M. n. 741 e n. 742 del 2017, con particolare riferimento ai temi della valutazione formativa, del nuovo ruolo delle prove Invalsi, della certificazione delle competenze e dei nuovi esami di stato, anche sulla base degli orientamenti forniti dal MIUR;*
- *il tema **dell'alternanza scuola-lavoro** da indirizzare anche in relazione agli esiti delle azioni di monitoraggio qualitativo;*
- *il tema **dell'autonomia organizzativa e didattica**, con particolare riferimento alle connessioni con l'evoluzione dei PTOF, il migliore utilizzo, da parte delle istituzioni scolastiche, dell'organico di potenziamento, l'attivazione di modelli organizzativi flessibili."*

La medesima **nota n. 47777/2017** ha altresì segnalato l'opportunità di affrontare gli ulteriori temi della:

- *integrazione multiculturale e cittadinanza globale, anche in connessione con i temi della sostenibilità di cui all'Agenda 2030;*
- *inclusione e disabilità, per una preliminare conoscenza delle innovazioni previste dal D.lgs. n. 66/2017 (coinvolgendo figure sensibili e di coordinamento e destinando interventi prioritari a docenti di sostegno sforniti dei prescritti titoli di specializzazione);*
- *insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione, anche in connessione con le iniziative promosse dall'apposito Osservatorio nazionale contro la dispersione e relative linee progettuali e finanziarie;*
- *l'approfondimento di aspetti relativi alla cultura artistica e musicale, in relazione alle innovazioni previste dagli artt. 8-9 del D.lgs. 60/2017 (attivando almeno un laboratorio formativo in ogni ambito territoriale).*

La nota ha inoltre evidenziato la necessità di riservare alle azioni sulle **lingue** una quota delle risorse disponibili a livello di ciascun ambito territoriale, in funzione dei bisogni territoriali.

Detta nota ha infine puntualizzato l'importanza che in ogni ambito territoriale siano realizzate almeno due iniziative formative rivolte ai docenti di scuola dell'infanzia statale, aperte anche a docenti ed educatori di altri comparti educativi, sui temi della cultura dell'infanzia, in connessione con il d.lgs. n. 65/2017 - una rivolta a consolidare le pratiche educative e didattiche in una logica di continuità educativa, l'altra a sviluppare competenze pedagogiche ed organizzative in vista dell'assunzione di compiti di coordinamento pedagogico-

raccomandando, per questa nuova priorità, la costruzione di progetti condivisi, anche sotto il profilo finanziario, con le Regioni, gli Enti locali, il sistema paritario e il terzo settore.

LA RETE DI AMBITO PER LA FORMAZIONE e LA SCUOLA POLO-CAPOFILA

Da un punto di vista organizzativo la realizzazione dei piani di formazione per il personale scolastico si realizza principalmente attraverso le RETI DI AMBITO, che riuniscono le Istituzioni scolastiche afferenti a una porzione di territorio (AMBITO TERRITORIALE). La rete di AMBITO costituisce la realtà scolastica all'interno della quale viene progettata e organizzata la formazione dei docenti e del personale tenendo conto delle esigenze delle singole scuole. All'interno di ciascuna RETE di AMBITO è stata individuata una scuola-polo per la formazione, destinataria diretta dei finanziamenti MIUR per la formazione. La Scuola Polo definisce organicamente ed organizza l'offerta di attività formative dell'Ambito.

Nell'AMBITO TERRITORIALE delle Province di ASCOLI PICENO e FERMO sono state costituite quattro RETI DI AMBITO:

- AP0003 – rete di ambito ASCOLI PICENO;
- AP0004 – rete di ambito SAN BENEDETTO DEL TRONTO;
- AP0005 – rete di ambito FERMO;
- AP0006 – rete di ambito PORTO SANT'ELPIDIO.

La rete di AMBITO AP0004 è costituita da 14 Istituzioni Scolastiche del 1° e 2° ciclo:

1. IPSA "A. GUASTAFERRO" - SAN BENEDETTO DEL TRONTO (Scuola polo e scuola capofila)
2. ISC "DE CAROLIS" - ACQUAVIVA PICENA
3. ISC SUD – SAN BENEDETTO DEL TRONTO
4. ISC CENTRO SAN BENEDETTO DEL TRONTO
5. ISC NORD – SAN BENEDETTO DEL TRONTO
6. ISC CUPRA MARITTIMA-RIPATRANSONE
7. ISC - MONTEPRANDONE
8. ISC - GROTTAMMARE
9. ISC - MONTALTO
10. LICEO CLASSICO LEOPARDI – SAN BENEDETTO DEL TRONTO
11. LICEO SCIENTIFICO "ROSETTI" - SAN BENEDETTO DEL TRONTO
12. IIS FAZZINI-MERCANTINI – GROTTAMMARE
13. IPSSAR "BUSCEMI" - SAN BENEDETTO DEL TRONTO
14. IIS "CAPRIOTTI" – SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Tali istituzioni hanno definito attraverso la Conferenza di Servizio dei Dirigenti il presente PIANO DI FORMAZIONE 2018-2019 e, contestualmente, hanno concordato di adottare modalità organizzative che valorizzino esperienze e potenzialità delle singole scuole o reti di scuole già costituite.

Pertanto sulla base delle disponibilità delle singole scuole o reti di scuole, alcune unità formative potranno essere progettate, gestite e organizzate da ciascuna scuola e rendicontate alla scuola Polo. L'assegnazione dei fondi e della/e UNITA' FORMATIVE avverrà con apposito DECRETO della Dirigente della scuola Polo, che definirà in dettaglio le modalità operative e di rendicontazione, in modo da garantire uniformità nelle azioni delle diverse scuole.

Sulla base degli esiti di questionari, indagini, rilevazione delle prassi e dei bisogni, la Conferenza di servizio dei Dirigenti scolastici delle scuole dell'ambito MARCHE AP0004, valutato anche quanto indicato dalla **Nota MIUR n. 47777 del 08.11.2017**, ha individuato alcune tematiche prioritarie per la formazione in servizio a.s. 2018-19, riconducibili alle priorità formative nazionali:

PRIORITA'	n.corsi	finalità generali
Autonomia didattica e organizzativa	2 (1°/2° ciclo)	utilizzare al meglio l'organico di potenziamento; attivare modelli organizzativi flessibili.
Didattica per competenze ed innovazione metodologica	4 (inf-prim-sec 1°-sec 2°)	progettare per competenze; utilizzare didattica laboratoriale; utilizzare metodologie per una didattica innovativa; utilizzare risorse digitali; Utilizzare didattica meta cognitiva progettare per UDA e valutare (Istituti professionali - riforma)
Valutazione degli apprendimenti	4 (inf-prim-sec 1°-sec 2°)	valutazione formativa o autentica; certificazione delle competenze, soft skills; nuovo ruolo Prove Invalsi; nuovo esame di Stato
Competenze linguistico-comunicative	4 (2 da 24h) 4 (2 da 24h)	potenziamento competenze linguistiche (per docenti con almeno A1/A2 - 1 o 2 gruppi - 24h - da inf. a secondaria) insegnare l'italiano L2
Integrazione e coesione sociale	3	1 - riconoscere, prevenire e affrontare situazioni di disagio giovanile e di rischio (bullismo, cyber bullismo, razzismo, dipendenze) 2 - Inserire nel contesto classe gli alunni con bisogni educativi speciali; prevenire insuccesso scolastico, contrasto e dispersione 3 - <i>gestione della comunicazione e sviluppo di competenze comunicative</i>
Alternanza scuola-lavoro	1	integrazione tra i percorsi formativi e il mercato del lavoro in una logica di coprogettazione con le associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del mondo del lavoro strumenti di certificazione delle competenze relative ad aree strategiche;
Cultura artistica e musicale	2 (1°/2° ciclo)	attivazione di un laboratorio per la formazione di una cultura Estetica ed etica.
Sicurezza sui luoghi di lavoro (*)	4/5	individuazione dei fattori di rischio, delle criticità; informazione, formazione e addestramento su igiene, sicurezza, attività di primo soccorso/antincendio;

(*) se sarà accordata la possibilità di utilizzare i fondi di ambito anche per la formazione sicurezza.

Ogni priorità dovrà essere organizzata in Unità Formative, prevedendo orientativamente una UF per ogni ordine di scuola, e dovranno indicare:

- 1) La struttura di massima di ogni percorso formativo:
 - attività in presenza
 - attività in e-learning o in modalità blended
 - ricerca in classe
 - lavoro collaborativo o in rete di scuole
 - studio individuale (Master, corsi di perfezionamento)
 - documentazione, ecc.
- 2) Modalità di rilevazione del percorso formativo (monitoraggio in itinere)
- 3) Rendicontazione delle conoscenze, abilità e competenze conseguite al termine del processo formativo

I destinatari della formazione, oltre al singolo docente, saranno :

- docenti neoassunti
- commissioni o gruppi di lavoro per il miglioramento (RAV e PdM)
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica
- gruppi di docenti in rete di scuole
- consigli di classe , team docenti, dipartimenti disciplinari, persone coinvolte nei processi di inclusione e di integrazione
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative
- *figure impegnate in ambito di sicurezza, prevenzione, primo soccorso*